

AVVENTO 2014

SUSSIDIO PER LA PREGHIERA DI GIOVANI E ADOLESCENTI

ABBIAMO VISTO LA SUA STELLA



A series of approximately ten horizontal orange lines of varying lengths, some extending from the left and some from the right, framing the central text.

ABBIAMO VISTO LA SUA STELLA

AVVENTO 2014

SUSSIDIO PER LA PREGHIERA DI GIOVANI E ADOLESCENTI

*Abbiamo visto spuntare la sua stella
e siamo venuti ad adorarlo».
All'udire questo, il re Erode restò turbato
e con lui tutta Gerusalemme...*

Un lungo cammino si prepara per noi in questo tempo speciale che è l'avvento. Un cammino in compagnia dei Magi, che come noi, da lontano, da tempo, hanno pensato, progettato, preparato questo viaggio prima nella mente, poi nel cuore fino a farlo diventare scelta concreta. Ogni percorso ha bisogno di tempo ma anche di strumenti perché ciò che si cerca possa effettivamente essere trovato e riconosciuto.

Erode rimane turbato e con lui tutta Gerusalemme. Egli vuole "vederlo per adorarlo" dice ai magi, ma l'idea di dividere il proprio essere Re lo rende incapace di vedere davvero, si è fermato infatti all'idea umana del "potere". Anche noi possiamo fare questa esperienza. Possiamo infatti vedere, anche chiaramente, ma non riconoscere e nemmeno adorare perché la fatica della ricerca, le aspettative o la paura stessa del confronto ci chiude alla novità, alla sorpresa, alla gioia.

Intraprendere questo viaggio che la liturgia ci offre rinnova per ciascuno l'esperienza di cercare, vedere, adorare!



La liturgia di ogni giorno è lo spazio per ciascuno del confronto e del cammino.



Il cielo stellato è la Parola con cui intessere un dialogo intenso e profondo che orienta il nostro cammino ed apre in noi questo nuovo sguardo.



La mappa è il commento che un po' aiuta a mediare il messaggio scritto nelle stelle.



Lo strumento di ricerca è l'impegno, ciò che mi permette di prendere le misure del cammino.



Il dono è la mia preghiera che offro con semplicità e verità a colui che contemplo nella preghiera.

La domenica offre una riflessione più ampia donando la Parola di riflessione per tutta la settimana. Può essere utilizzata personalmente per un tempo più lungo di preghiera oppure per il cammino del gruppo e di condivisione.

*Essi partirono. Ed ecco, la stella,
che avevano visto spuntare, li precedeva,
finché giunse e si fermò sopra il luogo
dove si trovava il bambino. Al vedere la
stella, provarono una gioia grandissima.*

Mt 2, 1-12

30**DOMENICA**

1.a di Avvento - S. Andrea (f)

"VEGLIATE!"

“

Vegliate dunque:
voi non sapete quando
il padrone di casa ritornerà,
se alla sera o a mezzanotte
o al canto del gallo o al mattino...

“Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce» (Is 9,1). Questa profezia di Isaia non finisce mai di commuoverci, specialmente quando la ascoltiamo nella Liturgia della Notte di Natale. E non è solo un fatto emotivo, sentimentale; ci commuove perché dice la realtà profonda di ciò che siamo: siamo popolo in cammino, e intorno a noi – e anche dentro di noi – ci sono tenebre e luce. E in questa notte, mentre lo spirito delle tenebre avvolge il mondo, si rinnova l'avvenimento che sempre ci stupisce e ci sorprende: il popolo in cammino vede una grande luce. [...]

Anche nella nostra storia personale si alternano momenti luminosi e oscuri, luci e ombre. Se amiamo Dio e i fratelli, camminiamo nella luce, ma se il nostro cuore si chiude, se prevalgono in noi l'orgoglio, la menzogna, la ricerca del proprio interesse, allora scendono le tenebre dentro di noi e intorno a noi”.

Papa Francesco

Dall'Omelia nella Messa della notte di Natale, 24-12-2013

30

DOMENICA

1.a di Avvento - S. Andrea (f)

**SIGNORE,
FA' SPLENDERE IL TUO VOLTO
E NOI SAREMO SALVI**

Is 63,16b-17.19b; 64,2-7; Sal 79; 1Cor 1,3-9; Mc 13,33-37

DAL VANGELO SECONDO MARCO 13,33-37

Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando

il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».



**OGGI MI
IMPEGNO**

FACCIO MEMORIA DELLA GIORNATA DI IERI, O DI QUELLA TRASCORSA E CERCO DI RICONOSCERE LE VOLTE IN CUI SONO STATO VISITATO DAL SIGNORE TRAMITE FRATELLI, EVENTI, IMPREVISTI, SITUAZIONI...

COMMENTO



"Vegliate"! Vegliare non è il semplice aspettare qualcuno rimanendo con gli occhi aperti: è attendere qualcuno come una madre che la sera attende il rientro a casa del figlio e pur cedendo al sonno, non spegne la luce sul comodino, finché non si assicura del suo arrivo. Vegliare è attendere e scrutare con un cuore coinvolto: è percepire un filo rosso che avvolge me, le persone a cui tengo, il Signore e gli eventi che vivo. Gesù, tu mi chiedi di aprire gli occhi per vedere non solo le cose materiali, ma riconoscere la tua mano, la tua intenzione, la tua presenza dietro e dentro le cose che sto vivendo.



PREGHIERA

Aiutami, Signore, ad attendere senza stancarmi.
Aiutami ad esserci quando mi cercano, a dare quando mi chiedono,
a rispondere quando mi domandano, a far posto a chi entra,
a uscire quando sono di troppo.

Aiutami a vedere Te nel mio fratello, a camminare insieme con lui e con Te:
perché insieme possiamo sedere alla mensa del Padre.

(Leone Dehon)

01

LUNEDÌ

1.a di Avvento - S. Natalia, S. Mariano

**ANDIAMO CON GIOIA
INCONTRO AL SIGNORE**

Liturgia: Is 2, 1-5 (opp. 4, 2-6); Sal 121; Mt 8, 5-11

DAL VANGELO SECONDO MATTEO 8,5-11

In quel tempo, entrato Gesù in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: «Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». Gli disse: «Verrò e lo guarirò».

Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto

di me e dico a uno: "Va!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa».

Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli».

COMMENTO

La fede è proprio un dono! In poche parole un perfetto sconosciuto si avvicina ed esprime a Gesù con una semplicità disarmante quanto possa compiere concretamente un puro atto di fede. In effetti un semplice gesto compiuto in obbedienza realizza molto più di quanto ci sembra di poter capire... quante volte l'orgoglio ci impedisce di "compiere" gesti semplici solo perché pensiamo che siano inutili? Questo centurione in qualche modo fa risaltare ancora di più la figura di Gesù e insegna anche a noi la bellezza e la novità che compie la fede. Allora oggi scelgo di fare sul serio in questo cammino di Avvento e di fidarmi davvero camminando giorno dopo giorno nell'ascolto e nel confronto della Parola.

**PREGHIERA**

Ascolta Signore la mia preghiera perché in questo cammino dell'Avvento io mi possa fidare e affidare completamente a Te.

Donami la capacità di saper accogliere, anche se alcune volte capire ogni tuo progetto non è facile.

Donami mani tese, occhi pieni di luce e un cuore nuovo.

Donami Fede.

**OGGI MI
IMPEGNO**

DECIDO DI "OBBEDIRE"
AD UNA RICHIESTA
CHE UN PO' MI SCOMODA

02

MARTEDÌ

1.a di Avvento - S. Savino, S. Viviana

**NEI SUOI GIORNI FIORIRANNO
GIUSTIZIA E PACE**

Liturgia: Is 11,1-9; Sal 71; Lc 10,21-24

**DAL VANGELO SECONDO LUCA 10, 21-24**

In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è

il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo».

E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono».

COMMENTO

Quante cose facciamo per cercare il Signore, per sentire la sua presenza nella nostra vita rischiando di perdere anche il senso e il gusto di tutto ciò che facciamo. A pensarci bene, talvolta finiamo per vivere la nostra fede dandoci delle regole, credendo di avere il suo aiuto solo se ci comportiamo da "buoni cristiani". Luca oggi attraverso questo brano del Vangelo ci invita a scoprire che la logica di Dio è ben diversa. Cristo e il suo messaggio non sono stati accettati solo da persone colte e istruite, ma sono stati capiti e accolti fin da subito dalle persone semplici, povere e umili. Il Signore non ci chiede quindi di vivere la Fede come un insieme di regole da seguire, ma ci invita a riscoprire le cose genuine che vivevamo quando eravamo piccoli e a cercare con questa umiltà di cuore momenti di relazione con Lui attraverso la preghiera. In questo modo ci ritroveremo a vivere con estrema semplicità un rapporto autentico e vero con Lui, proprio come quello di un figlio con suo Padre, che lo ama e conosce tutto di Lui.

**OGGI MI
IMPEGNO**

OGGI RIFLETTO SUL MIO
RAPPORTO CON DIO:
APPARTENGO AL GRUPPO DEI
PICCOLI O DEI DOTTI?

**PREGHIERA**

“Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli.” (Lc 10, 21)

Signore, donaci l'umiltà e aiutaci a farci piccoli per poter essere sempre più vicini a te.

03

MERCOLEDÌ

1.a di Avvento - S. Francesco Saverio (m)

**ABITERÒ NELLA CASA DEL SIGNORE
TUTTI I GIORNI DELLA MIA VITA**

Is 25,6-10a; Sal 22; Mt 15,29-37

DAL VANGELO SECONDO MATTEO 15,29-37

Gesù si allontanò di là, giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele. Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare.

Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?». Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini». Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene.

**OGGI MI
IMPEGNO**

DOVE, NELLA GIORNATA CHE STO VIVENDO
O CHE HO VISSUTO IERI, POSSO SCORGERE
DEI SEGNI DI NOVITÀ, UN AGIRE MIO O DI
QUALCUN ALTRO CHE NON SIA SCONTATO, SOLO
SENSATO... MA FRUTTO DI QUELL'INESAURIBILE
FONTE DI NOVITÀ CHE È IL VANGELO?

COMMENTO

Gesù annuncia l'arrivo del Regno di Dio, di quell'agire definitivo di Dio che crea novità nella vita e la apre a pienezza: Egli non parla solo con le parole ma sempre con parole e azioni intimamente connesse. Ciò che Lui dice, avviene... Un tempo... come oggi! In Palestina come a Verona! "Grazie Gesù perché tu rinnovi davvero la vita e non solo facendo proclamazioni!" La novità non nasce dal cambio di istituzioni o da rivoluzioni ma nasce dall'adesione del mio cuore ad una Persona viva e operante. A ben vedere, la novità non nasce neppure dal mio cuore ma, prima ancora, dal cuore e dalla... compassione del cuore di Gesù. "Grazie Signore!"

**PREGHIERA**

Grazie Gesù perché prima ancora
che io desideri la felicità,
tu la desideri per me.

Grazie perché prima ancora
che io decida di fare qualcosa di bello con la mia vita,
tu mi hai visto, chiamato, atteso e ora mi accompagni.
Aiutami a dire di sì alla vita,
a Te, che sei la Vita.

04

GIOVEDÌ

1.a di Avvento - S. Giovanni Damasceno (mf)

**BENEDETTO COLUI CHE VIENE
NEL NOME DEL SIGNORE**

Is 26, 1-6; Sal 117; Mt 7,21.24-27



DAL VANGELO SECONDO MATTEO 7,21-24

Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Molti mi diranno in quel giorno: "Signore, Signore, non abbiamo mai profetato nel tuo nome?". Io però dichiarerò loro: "Non vi ho mai

conosciuti; allontanatevi da me, voi operatori di iniquità". Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia

COMMENTO



La Parola di oggi è un grande invito alla semplicità: per essere discepoli non servono lunghe preghiere, formule perfette, ma un cuore accogliente e disponibile a fare la volontà di Dio. Ma concretamente come posso capire la volontà di Dio? A risponderci è Gesù: se facciamo ogni cosa con amore e per amore, possiamo davvero affrontare ogni "intemperia" della vita, a casa, a scuola, con gli amici,...



PREGHIERA

Signore ti ringrazio per aver custodito la mia vita, da sempre, per i genitori che con semplicità hanno fatto crescere la mia fede, per tutte le persone che mi hai donato come "roccia" del cammino della vita. Donami di continuare ad ascoltare la tua Parola radicandomi in Te.



**OGGI MI
IMPEGNO**

PROVO A METTERMI IN ASCOLTO
DELL'ESPERIENZA DI UNA
PERSONA DELLA MIA FAMIGLIA

05

VENERDÌ

1.a di Avvento - S. Giulio martire

IL SIGNORE È MIA LUCE
E MIA SALVEZZA

Is 29,17-24; Sal 26; Mt 9,27-31

DAL VANGELO SECONDO MATTEO 9,27-31

Mentre Gesù si allontanava di là, due ciechi lo seguivano urlando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi!». Entrato in casa, i ciechi gli si accostarono, e Gesù disse loro: «Credete voi che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!». Allora toccò loro gli occhi

e disse: «Sia fatto a voi secondo la vostra fede». E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!». Ma essi, appena usciti, ne sparsero la fama in tutta quella regione.

COMMENTO



"Abbi pietà di noi". Quanto è difficile chiedere perdono, o chiedere aiuto. Quanto è difficile avere fiducia in Lui. Però i due ciechi insegnano a credere. Buttati! Chiedi al Signore tutto e Lui ti darà cento volte tanto, ogni desiderio è grande dal momento in cui lo desideri e Dio onora i tuoi desideri.

OGGI MI
IMPEGNO

SIGNORE È COSÌ DIFFICILE PER ME
CREDERE CHE TU SEI SEMPRE CON ME, CHE
MI SOSTIENI. TI CHIEDO LA GRAZIA DELLA
FEDE PER ME E PER... (NOME DI UN AMICO,
DI UNA PERSONA CARA) AFFINCHÉ OGNI
GIORNO POSSIAMO CRESCERE NEL TUO
AMORE E DIRE CON FIDUCIA
"IL SIGNORE VIENE IN MIO AIUTO".



PREGHIERA

Spirito Santo, Spirito di Verità scendi su di me
perché io possa mettere nelle mani del Signore la mia vita.
Scendi su di me affinché mi lasci riempire il cuore di Luce,
perché Dio possa guarire le mie ferite.

Scendi e insegnami ad accogliere le prove,
perché è dalle delusioni più grandi che nascono cose straordinarie.

06

SABATO

1.a di Avvento - S. Nicola (mf)

BEATI COLORO**CHE ASPETTANO IL SIGNORE**

Is 30,19-21.23-26; Sal 146; Mt 9,35-38 - 10,1.6-8

DAL VANGELO SECONDO MATTEO**9,35-38 - 10, 1.6-8**

Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!».

Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. E li inviò ordinando loro: "Rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date".

PROVO A CHIEDERMICI QUALE MALATTIA INTERIORE, QUALE INCLINAZIONE NEGATIVA, IL SIGNORE STA LENTAMENTE GUARENDO NELLA MIA VITA. SPERIMENTO LA SUA FORZA AFFIDANDO A LUI CON FIDUCIA E COSTANZA, QUALCUNA DI ESSE.

COMMENTO

Ogni discepolo di Gesù è inviato ad annunciare una Parola potente, a guarire le malattie e a cacciare il male... Com'è possibile? Come faccio? Io sono debole! "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date!" E' vero, devo iniziare a sperimentare la potenza della Parola di Dio sulla mia vita, la sua guarigione sulle mie molte malattie e la sua potenza sull'azione aggressiva che il male ha sulla mia vita. Sì, ho bisogno di aprirmi alla tua azione Signore e non solo di pormi questioni.

**PREGHIERA**

Gesù, a volte mi sento non accolto:
gli altri non mi capiscono, non mi amano,
non mi stimano, non mi ringraziano,
non si rallegrano di me.
Non riconoscono il mio valore, il mio lavoro.
Dì, o Gesù, una parola e la mia anima guarirà!
Dimmi la parola: "Ti amo!"

**OGGI MI IMPEGNO**



07

DOMENICA

2.a di Avvento - S. Ambrogio (m)

ECCO IL VOSTRO DIO, VIENE CON POTENZA

“

Come un pastore
egli fa pascolare il gregge
e con il suo braccio lo raduna...

“Egli è venuto nella nostra storia, ha condiviso il nostro cammino. È venuto per liberarci dalle tenebre e donarci la luce. In Lui è apparsa la grazia, la misericordia, la tenerezza del Padre: Gesù è l'Amore fattosi carne. Non è soltanto un maestro di sapienza, non è un ideale a cui tendiamo e dal quale sappiamo di essere inesorabilmente lontani, è il senso della vita e della storia che ha posto la sua tenda in mezzo a noi.

I pastori sono stati i primi a vedere questa “tenda”, a ricevere l’annuncio della nascita di Gesù.

Sono stati i primi perché erano tra gli ultimi, gli emarginati. E sono stati i primi perché vegliavano nella notte, facendo la guardia al loro gregge. Con loro ci fermiamo davanti al Bambino, ci fermiamo in silenzio. Con loro ringraziamo il Signore di averci donato Gesù, e con loro lasciamo salire dal profondo del cuore la lode della sua fedeltà”

Papa Francesco

Dall'Omelia nella Messa della notte di Natale, 24-12-2013

07

DOMENICA

2.a di Avvento - S. Ambrogio (m)

**MOSTRACI, SIGNORE,
LA TUA MISERICORDIA
E DONACI LA TUA SALVEZZA**

Liturgia: Is 40, 1-5.9-11; Sal 84; 2Pt 3,8-14; Mc 1,1-8

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA 40,9-11

Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il

dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».

COMMENTO

Lascia risuonare più volte, nel tuo cuore, questo grido: "Ecco il vostro Dio! Il Signore Dio viene con potenza"! Quale potenza? Egli è presentato con l'immagine, cara ad Israele, di un pastore che tiene il passo degli ultimi: fa pascolare, raduna, porta i piccoli al petto e conduce dolcemente chi ha più bisogno. Puoi accettare con gioia e sorpresa che Dio abbia questo atteggiamento anche con te e con le persone che ti sono care? Papa Francesco (EG 153): "nessuno è più paziente di Dio Padre, nessuno comprende e sa aspettare come lui. Egli invita sempre a fare un passo in più, ma non esige una risposta completa se non abbiamo percorso il cammino che la rende possibile".

**PREGHIERA****Davanti a Te per ringraziarti**

"O Signore, rendi le mie giornate delle continue feste in tuo onore, vissute con cuore sincero. Fa' che in queste feste non mi limiti a chiederti, ma sappia anche mettermi in ginocchio davanti a te per ringraziarti".

**OGGI MI
IMPEGNO**

QUAL È IL PICCOLO PASSO
POSSIBILE CHE OGGI IL SIGNORE
MI CHIEDE DI PORRE E CHE IO
POSSO COMPIERE?

08

LUNEDÌ

2.a di Avvento - IMMACOLATA CONCEZIONE B.V. MARIA (s)

CANTATE AL SIGNORE UN CANTO NUOVO,
PERCHÉ HA COMPIUTO MERAVIGLIE

Liturgia: Gen 3,9-15.20; Sal 97; Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38



DAL VANGELO SECONDO LUCA 1,26-38

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre

e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

COMMENTO



La giovane Maria, molto probabilmente, sognava già in cuor suo di potersi unire un giorno al suo futuro sposo e diventare madre. Del resto io, tu, noi: non sogniamo forse di portare frutto nella nostra vita? Dentro questa sua prospettiva di maternità Dio irrompe, avvolgendola in modo tanto grande quanto imprevedibile: se lo vorrà, se dirà il suo sì, Maria concepirà un figlio e questi sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo, a lui Dio darà il trono di Davide e regnerà per sempre. Tutto quello che possiamo sognare per noi, per quanto sia bello, è ancora troppo poco: il cuore di Dio è più grande del nostro e il suo progetto per noi è ben oltre le nostre attese e i nostri desideri. Lasciati condurre, come Maria, verso quelle mete che Dio ha in serbo per te e che tu nemmeno osi immaginare! L'azione di Dio non tarderà a venire e sarà gioia grande, gioia piena!



PREGHIERA

Maria, ti ringrazio per il tuo sì di ragazza, per il coraggio che infondi nel mio cuore; perché mi insegni che Dio non è da temere, che chiede solo di potermi amare e fare con me cose grandi.

OGGI MI
IMPEGNO

DESIDERO VINCERE LE MIE TITUBANZE, SIGNORE. OGGI VOGLIO RALLEGRARMI COME MARIA DELLA TUA PRESENZA NELLA MIA VITA, AFFIDARMI A TE CON LEI E COME LEI E RIPETERTI: "SIGNORE VIENI, E RINNOVA IL MIO CUORE".

09

MARTEDÌ

2.a di Avvento - S. Juan Diego Cuatlatatzin (mf)

**ECCO, IL NOSTRO DIO
VIENE CON POTENZA**

Liturgia: Is 40, 1-11; Sal 95; Mt 18, 12-14

DAL VANGELO SECONDO MATTEO 18, 12-14

Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? In verità io vi dico: se riesce a trovarla,

si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda.

COMMENTO

Quante volte ci capita di pensare di valere poco, di passare inosservati davanti agli occhi di qualcuno, di credere che la nostra presenza non sia rilevante e non faccia la differenza. Se questo può essere vero agli occhi del mondo, non lo è mai nell'ottica di Dio. Il Signore infatti cura in modo particolare il rapporto con ciascuno dei proprio figli: nessuno è troppo poco importante o speciale per essere cercato da Lui, nessuna pecorella passa inosservata davanti ai suoi occhi. Tu fai la differenza agli occhi di Dio e questo non dipende dai tuoi meriti, ma dal suo Amore immenso e gratuito. Ed è proprio per questo Amore che il Signore ha per te che, anche quando sei smarrito, perso, lontano, Lui non ti lascia solo, ma viene a cercarti e gioisce per te, se tu ti lasci riportare a casa.

**PREGHIERA****Sono tuo**

Vedo il mio Signore con le braccia protese ad accogliermi, pronto a stringermi al petto con infinito amore. Gesù, sono tutto tuo, tuo, eternamente tuo.

Adoro la tua divina volontà: fa' che si compia in me ed in tutti,
e che io viva solo per la tua gloria.

Pastore divino, porgi ascolto alle voci delle pecorelle smarrite, che tra le vie oscure del mondo, non trovano la strada che conduce al tuo ovile.

Accogli, Pastore buono, ogni pecorella smarrita e ricoprila di baci,
i baci dell'infuocato tuo AMORE.

(Fra Giacomo Bulgaro)

**OGGI MI
IMPEGNO**

RIPENSO AD UN MOMENTO DI
SMARRIMENTO, IN CUI MI SONO
SENTITO ACCOLTO E RIPORTATO A
CASA DA DIO.

10

MERCOLEDÌ

2.a di Avvento - Beata Vergine Maria di Loreto

**BENEDICI IL SIGNORE,
ANIMA MIA**

Liturgia: Is 40,25-31; Sal 102; Mt 11,28-30

DAL VANGELO DI MATTEO 11, 28-30

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore,

e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

COMMENTO



La tua parola come sempre arriva inaspettata e mi coglie dentro il mio quotidiano lasciandomi piacevolmente spiazzato. Ti mostri compagno di strada sicuro e rispettoso, capace di chiedere e donare fiducia. Mi offri un appoggio sicuro ma soprattutto la consapevolezza che non mi chiedi niente di diverso da ciò che tu stesso vivi... quante volte i giorni di attesa soprattutto portano con sé fatica e paura, trepidazione ed ansia come se dipendesse tutto da me, dalle mie capacità... ma ora lo vedo e me lo ripeto: non sono solo!



PREGHIERA

Signore, dona forza a quanti sperano in te.
Sostieni la Chiesa, rendendola forte nella debolezza.
Illumina i governanti del mondo, perché possano operare in favore degli oppressi e degli emarginati.
Fa' che chi soffre possa raccogliere l'invito del vangelo a trovare ristoro e conforto in Te.
Resta al mio fianco, perché anch'io sappia dare ristoro a chi pensa di essere dimenticato da Dio.
Amen.



OGGI MI IMPEGNO

VIVO CON FORTEZZA GLI IMPEGNI
DELLA GIORNATA SOPRATTUTTO
NELLE RELAZIONI CON GLI ALTRI

11

GIOVEDÌ

2.a di Avvento - S. Damaso I (mf)

IL SIGNORE È MISERICORDIOSO E GRANDE NELL'AMORE

Liturgia: Is 41,13-20; Sal 144; Mt 11,11-15

ISAIA 41,13-14

«Io sono il Signore, tuo Dio,
che ti tengo per la destra
e ti dico: «Non temere, io ti vengo in aiuto».
Non temere, vermiciattolo di Giacobbe,
larva d'Israele;
io vengo in tuo aiuto - oràcolo del Signore -,
tuo redentore è il Santo d'Israele.»

OGGI MI IMPEGNO

MI FACCIO UN GIRO IN PARROCCHIA
E DO LA MIA DISPONIBILITÀ PER UN
SERVIZIO, ANCHE MOLTO SEMPLICE,
COME - PER ESEMPIO - PREPARARE
L'OFFERTORIO PER LA MESSA
DI DOMENICA.

COMMENTO

Tante volte la Parola di Dio suscita in noi sentimenti diversi: di fronte a quella di oggi ho tutto il diritto di dichiararmi offeso: come si permette Dio di chiamarmi vermiciattolo, larva? Ormai sono grande abbastanza da cavarmela da solo!!!

Tutto questo è vero, ma è vero anche che in ogni momento ho bisogno di qualcuno che mi dica "sono contento di ciò che sei e faccio il tifo per te". In ogni momento, bello o brutto, di gioia o di fatica, io posso dire "non sono solo, ho Dio dalla mia parte".



PREGHIERA

Noi ti ringraziamo, o Padre.

Sei nostro Padre e ci tieni per mano. Ci rendi forti di fronte al male.
Tieni conto soltanto dei nostri lati positivi. Ascolti il grido dei poveri.
Rendi feconda la nostra terra e benedici il lavoro delle nostre mani.

Non ti stanchi mai delle nostre debolezze.

Per il battesimo ci fai più grandi degli antichi profeti.

Ci chiami a possedere il tuo regno. Ci dai diritti di sentirci tuoi figli.

Tu, il Santo, vivi in mezzo a noi.

In Gesù ci rendi partecipi della tua pienezza.

Ci fai ascoltare ogni giorno la tua Parola.

Ci dai la grazia di riconoscere in Gesù il Signore e il Salvatore.

O Padre, tu rinnovi ogni dono e ogni benedizione nel sacrificio del tuo Figlio.
accogli il nostro umile grazie, a nome anche di tutti gli uomini, in unione con il
grazie perenne dell'eucaristia. Per Cristo nostro Signore. Amen.

12

VENERDÌ

2.a di Avvento - S. Giovanna Francesca de Chantal (mf);
B.V. Maria di Guadalupe (mf)

**CHI TI SEGUE, SIGNORE,
AVRÀ LA LUCE DELLA VITA**

Liturgia: Is 48,17-19; Sal 1; Mt 11,16-19



DAL VANGELO DI MATTEO 11,16-19

A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: «Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!». È venuto Giovanni, che non

mangia e non beve, e dicono: «È indemoniato». È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: «Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori». Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».

COMMENTO



Anche a noi succede spesso così: di non essere mai contenti di quello che siamo e facciamo, di lamentarci in continuazione per le cose che non vanno, di giudicare ogni comportamento altrui. Quanto sarebbe bello fermarci e poter gioire delle cose che abbiamo, non dare nulla per dovuto o scontato, assumerci le nostre piccole o grandi responsabilità.



PREGHIERA

Signore, regalami il dono della positività.
Fa che io sappia guardare il bello della vita
E che io sia felice di quello che sono.

Perché tu mi hai creato, tu mi hai voluto, tu mi hai pensato.
Perché io mi fido di te.
Di te che sei mio Padre



OGGI MI IMPEGNO

PRIMA DI ANDARE A DORMIRE, RIPENSO A TUTTE
LE COSE, LE PERSONE, LE SITUAZIONI BELLE CHE
SONO CAPITATE SUL MIO CAMMINO OGGI.

13

SABATO

2.a di Avvento - S. Lucia (m)

FA' SPLENDERE IL TUO VOLTO, SIGNORE, E NOI SAREMO SALVI

Liturgia: Sir 48,1-4.9-11; Sal 79; Mt 17,10-13



DAL VANGELO DI MATTEO 17,11-12

«Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro».

COMMENTO



Quante volte il nostro sguardo guarda senza vedere... eppure non possiamo dire di non aver visto. Lo sguardo limpido di chi cerca con sincerità non può non incontrare il volto del Signore. Un volto di misericordia, di accoglienza e di fedeltà che si fa ascolto attento senza la paura di "perdere" qualcosa di sé... fosse anche la sua divinità.



PREGHIERA

Dove sei, perché non rispondi?
 Vieni qui, dove ti nascondi?
 Ho bisogno della tua presenza:
 è l'anima che cerca Te.
 Spirito, oceano di luce,
 parlami, cerco la tua voce;
 traccia a fili d'oro la mia storia
 e intessila di eternità...

Ti cerco Signore... (Cerco la tua voce, Gen Rosso, 1992)



OGGI MI IMPEGNO

COMPIO UN GESTO DI RISPETTO
 ED ACCOGLIENZA VERSO CHI NON
 CONOSCO



14

DOMENICA

3.a di Avvento - S. Giovanni della Croce (m)

**ATTENDERE,
GUARDARE,
VEDERE.**

“

Io sono voce di uno
che grida nel deserto:
Rendete diritta
la via del Signore...

“E’ proprio lo Spirito che ci guida: Lui è l’autore della gioia, il Creatore della gioia. E questa gioia nello Spirito, ci dà la vera libertà cristiana. Senza gioia, noi cristiani non possiamo diventare liberi, diventiamo schiavi delle nostre tristezze. Il grande Paolo VI diceva che non si può portare avanti il Vangelo con cristiani tristi, sfiduciati, scoraggiati. Non si può.

E da questa gioia viene la lode, questa lode di Maria, questa lode che dice Sofonia, questa lode di Simeone, di Anna: la lode di Dio!”

Papa Francesco

Dall’Omelia nella Domus Sanctae Marthae, 31-05-2013



DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI 1,6-8.19-28

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno man-

dato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzai, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betania, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

RINGRAZIO IL SIGNORE E LO BENEDICO
RICORDANDO DAVANTI A LUI ALCUNE PERSONE
CHE, BEN CONOSCIUTE O INCONTRATE SOLO
PER UNA VOLTA, SONO STATE PER ME DEI
TESTIMONI DI LUCE.

COMMENTO



Io confondo la vera gioia con le compensazioni con cui cerco appagamento. Per entrare nella gioia vera io ho bisogno di qualcuno che mi testimoni luce perché ho troppa complicità con le tenebre. La gioia falsa è cercare vita un po' fuori dalla realtà, nello stordimento e nella tenebra. Io ho bisogno di notizie di luce, testimonianze di luce... Per esempio credere all'amore di Dio per me, che sono prezioso ai suoi occhi, che sono stato da lui chiamato e visto da lontano, credere alla bontà del mio passato, che c'è per me una missione preziosa e che qualunque cosa nella mia vita, possa diventare pace, perdono e incontro con Dio. Qualcuno mi deve dire che c'è veramente la luce e la bontà di Dio nella mia esistenza.



PREGHIERA

Mostrati, Signore; a tutti i pellegrini dell'assoluto,
vieni incontro, Signore; con quanti si mettono in cammino
e non sanno dove andare
cammina, Signore; affiancati e cammina con tutti i disperati
sulle strade di Emmaus;
e non offenderti se essi non sanno che sei tu ad andare con loro,
tu che li rendi inquieti e incendi i loro cuori; non sanno che ti portano dentro:
con loro fermati poiché si fa sera e la notte è buia e lunga, Signore.

David Maria Turoldo



OGGI MI
IMPEGNO

15

LUNEDÌ

3.a di Avvento - S. Valeriano

FAMMI CONOSCERE,
SIGNORE, LE TUE VIE

Liturgia: Nm 24,2-7.15-17b; Sal 24; Mt 21,23-27

DAL VANGELO SECONDO MATTEO 21,23-27

Entrato nel tempio, mentre insegnava gli si avvicinarono i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo e gli dissero: «Con quale autorità fai questo? Chi ti ha dato questa autorità?». Gesù rispose: «Vi farò anch'io una domanda e se voi mi rispondete, vi dirò anche con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?». Ed essi riflette-

vano tra sé dicendo: «Se diciamo: "dal Cielo", ci risponderà: "perché dunque non gli avete creduto?"; se diciamo "dagli uomini", abbiamo timore della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta». Rispondendo perciò a Gesù, dissero: «Non lo sappiamo». Allora anch'egli disse loro: «Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose».

COMMENTO



Spesso anche noi mettiamo in dubbio quello che ci viene donato: è frutto del caso, del destino, o del Cielo e della Provvidenza? Come i giudei diciamo "non lo sappiamo". E se la risposta fosse da sempre nel tuo cuore, cosa diresti? La risposta di Dio è: "Fidati della mia promessa!"



PREGHIERA

Signore, poggia la Tua mano su di me
e aiutami a non dubitare;
e anche se cadrò,
donami la forza di rialzarmi
e di guardare in Alto,
con la consapevolezza che il Tuo Amore è per sempre!

OGGI MI
IMPEGNO

CERCO DI ALZARE LO SGUARDO E, PRIMA
DI ADDORMENTARMI, PROVO A SCRIVERE I
MOMENTI DELLA GIORNATA IN CUI LUI MI HA
DIMOSTRATO CHE C'ERA.

16

MARTEDÌ

3.a di Avvento - S. Albina

**IL POVERO GRIDA
E IL SIGNORE LO ASCOLTA**

Liturgia: Sof 3,1-2.9-13; Sal 33; Mt 21,28-32

DAL VANGELO SECONDO MATTEO 21,28-32

«Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: «Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna». Ed egli rispose: «Non ne ho voglia». Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: «Sì, signore». Ma non vi andò. «Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro:

«In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto.

Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli.

COMMENTO

Forse è capitato anche a te di conoscere qualcuno che, dopo aver vissuto una vita dissoluta di eccessi e di peccato, ha incontrato l'Amore del Signore e si è convertito, cambiando radicalmente modo di vivere. Sono i pubblicani e le prostitute del nostro tempo. Gesù in questo brano ci invita a guardare a loro non con diffidenza e invidia, ma considerandoli degli esempi di Fede, persone che lo hanno incontrato attraverso dei testimoni e che hanno deciso di giocare fino in fondo nella relazione con Lui, accogliendo l'invito a far parte del suo Regno. Il Signore non vuole che nessuno resti escluso dal suo Regno: proprio per questo la vita di ciascuno di noi è costellata di testimoni che ci annunciano il suo Amore e ci invitano quotidianamente alla conversione. Spesso non c'è bisogno di cercarli lontano: li incontriamo in famiglia, negli ambienti di studio e di lavoro, in parrocchia... Sta a ciascuno di noi decidere se dare loro ascolto o ignorarli.

**PREGHIERA**

Signore, ti ringrazio per i tuoi criteri di giustizia, così diversi dai miei. Grazie per la tua legge d'Amore, che non guarda al nostro peccato, ma alla nostra Fede in Te.

Grazie Signore perché, nel tuo Regno, vuoi riservare uno spazio anche per me.

**OGGI MI
IMPEGNO**

LA MIA PREGHIERA
VA AI TESTIMONI DI FEDE
CHE MI HANNO ACCOMPAGNATO
E MI STANNO ACCOMPAGNANDO
NEL CAMMINO.

17

MERCOLEDÌ

3.a di Avvento - FERIA di Avvento - S. Modesto, S. Giovanni di Matha

**VENGA IL TUO REGNO
DI GIUSTIZIA E DI PACE**

Liturgia: Gen 49,2.8-10; Sal 71; Mt 1,1-17

IL SORRISO È UNA CURVA CHE RADDRIZZA TUTTO.

PHILIP DILLON

DAL LIBRO DELLA GENESI 49,2.8.10

In quei giorni, Giacobbe chiamò i figli e disse:

«Radunatevi e ascoltate, figli di Giacobbe,
ascoltate Israele, vostro padre!
Giuda, ti loderanno i tuoi fratelli.

Non sarà tolto lo scettro da Giuda
né il bastone del comando tra i suoi piedi,
finché verrà colui al quale esso appartiene
e a cui è dovuta l'obbedienza dei popoli».

COMMENTO



Poche parole che ci fanno gustare sentimenti di fiducia e di sicurezza. Parole che suonano quasi profetiche lasciandoci entrare nella gioia promessa che oggi si va realizzando. Il Messia atteso è colui che mostra una potenza nuova, un comando vero: è quello della vera pace. Camminare in questa luce e gioire della speranza che abita il nostro cuore è lasciarsi guidare dalla parola che realizza ciò che promette: è guardare con occhi nuovi ciò che ci accade intorno.



**OGGI MI
IMPEGNO**

ESPRIMO LA BELLEZZA DELLA FEDE CON LA
GIOIA DEL SORRISO GRATUITO. ANCHE DI
FRONTE ALLE SITUAZIONI PIÙ FASTIDIOSE
DELLA GIORNATA, CERCO DI SUPERARE
TUTTO SORRIDENDO.



PREGHIERA

Signore Gesù, grazie per quello che la Tua parola racchiude illuminando
il senso profondo della tua venuta nella storia di tutti e nella mia storia.
Aprimi sempre più il cuore all'ascolto della Tua Parola, rafforzami nella
volontà perché io la viva.

18

GIOVEDÌ

3.a di Avvento - FERIA di Avvento - S. Graziano vescovo

NEI SUOI GIORNI FIORIRANNO
GIUSTIZIA E PACE

Liturgia: Ger 23,5-8; Sal 71; Mt 1,18-24

DAL VANGELO SECONDO MATTEO 1, 18-24

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto.

Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo.

Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

“Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele”, che significa “Dio con noi”.

Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.

COMMENTO



Questo vangelo è davvero famoso, ma oggi posso cogliere una sfumatura particolare: l'ascolto. Giuseppe si trova a vivere una situazione più grande di lui e, d'istinto, vorrebbe risolversela da solo: lui ha già una soluzione, ama Maria, non vuole farla condannare, ma allo stesso tempo non può far finta di niente. Il Signore Dio non lo abbandona neanche in questo momento di crisi e lo "istruisce con la sua Parola": gli dice «Non temere», non aver paura, fidati di me e di quello che io ho preparato per te, per voi.



PREGHIERA

Signore Gesù, anche io – come Giuseppe – alle volte non capisco benissimo quello che vivo, ma la sua testimonianza diventa per me oggi l'occasione per chiederti: “cosa vuoi da me, Signore?
Cosa vuol dire quello che sto vivendo?”

OGGI MI
IMPEGNO

- | PENSO A CIÒ CHE STO VIVENDO OGGI E...
- | PRENDO LA BIBBIA!!! SCELGO UNO DI QUESTI
- | SALMI E SOTTOLINEO UNA FRASE CHE MI AIUTA
- | A RIVOLGERMI A DIO, PER CHIEDERGLI QUALSIASI
- | COSA, PER ME O PER UNA PERSONA A CUI
- | VOGLIO BENE.
- | SAL 119 (118), 103-105; SAL 16 (15); SAL 121 (120)



DAL VANGELO SECONDO LUCA 1, 8-20

Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso. Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegheranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato

di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». Zaccaria disse all'angelo: «Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni». L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo».


COMMENTO

Giovanni Battista è l'ultimo grande testimone che il Signore ha mandato prima della nascita di Gesù. Dio lo rende suo testimone fin dal seno di sua Madre e, stabilendo il suo nome, gli affida una grande missione. Il nome Giovanni significa infatti "Dio fa grazia": Giovanni avrà il compito di annunciare che il tempo della visita di Dio portatrice di grazia e di salvezza è prossimo. La sua missione sarà quindi quella di preparare al Signore che viene a visitare il suo popolo, una comunità di uomini retti e santi, pronti ad accoglierlo. Anche noi non siamo lasciati soli nel nostro cammino di Fede; il Signore ci dona infatti piccoli e grandi testimoni, che quotidianamente ci accompagnano e ci sostengono nel percorso verso di Lui. Sono persone la cui Fede è talmente bella e profonda che, quando le conosci, le senti parlare, leggi le loro parole, non puoi che sentirti più a vicino a Lui. È a loro che puoi guardare come esempi di vita cristiana ed è a loro che puoi far riferimento e appoggiarti anche nei momenti in cui la tua Fede vacilla, con la certezza che sapranno illuminarti il cammino verso di Lui.

**PREGHIERA**

"O glorioso San Giovanni, che con la vostra vita avete onorato il vostro nome che significa GRAZIA DI DIO, ottenete a noi pure di vivere santamente, così da onorare il glorioso nome di CRISTIANO che portiamo dal giorno del nostro Battesimo.
San Giovanni Battista, prega per noi."

**OGGI MI IMPEGNO**

PAPA FRANCESCO È SICURAMENTE TRA I GRANDI TESTIMONI DEL NOSTRO TEMPO. OGGI MI IMPEGNO A LEGGERE E MEDITARE ALCUNE SUE PAROLE.

20

SABATO

3.a di Avvento - FERIA di Avvento - S. Liberato martire

ECCO, VIENE IL SIGNORE,
RE DELLA GLORIA

Liturgia: Is 7,10-14; Sal 23; Lc 1,26-38

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA 7, 10-14

In quei giorni, il Signore parlò ad Àcaz:
«Chiedi per te un segno dal Signore,
tuo Dio, dal profondo degli inferi op-
pure dall'alto».

Ma Àcaz rispose: «Non lo chiederò,
non voglio tentare il Signore».

Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di

Davide! Non vi basta stancare gli uomi-
ni, perché ora vogliate stancare anche
il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi
darà un segno. Ecco: la vergine conce-
pirà e partorerà un figlio, che chiamerà
Emmanuele».

COMMENTO



La liturgia di oggi è una sorta di stop, prima di arrivare alla contemplazione piena del Natale. Mancano ormai pochi giorni e le letture mi offrono l'opportunità di "vedere" ciò che ha visto Dio. Maria, segno e profezia, un misto di grandezza e umiltà: una donna, giovane, di un piccolo paese, l'ultima creatura della terra eppure così grande...coraggio e fiducia in lei diventano il segreto di una vita vissuta fino in fondo. Un Sì che è anche il mio a ciò che continuamente Dio mette provvidenzialmente sul cammino...



PREGHIERA

Maria, madre dell'ascolto e del silenzio,
donaci i tuoi occhi per contemplare il tuo Figlio
che ancora oggi nasce nei nostri cuori.

Il tuo "sì" incoraggi le nostre scelte
affinché in tutto ciò che viviamo
riconosciamo di non essere soli. Amen!

OGGI MI
IMPEGNO

IN QUESTA GIORNATA CERCO
UN'OCCASIONE SEMPLICE, QUASI BANALE,
PER FAR SENTIRE IMPORTANTE UNA
PERSONA IN DIFFICOLTÀ (A SCUOLA,
A CASA, IN PARROCCHIA, NEL GRUPPO,...)
TESTIMONIANDO IL CORAGGIO
DI CREDERE NELL'AMORE.

**21****DOMENICA**

4.a di Avvento - S. Pietro Canisio (mf)

"RALLEGRATI!"**“**

Lo Spirito Santo
scenderà su di te
e la potenza dell'Altissimo
ti coprirà con la sua ombra...

“La lode a Dio è una cosa nuova, nuova nella nostra vita spirituale. Lodare Dio, uscire da noi stessi per lodare; perdere del tempo lodando. L'eternità sarà quello: lodare Dio! E quello non sarà noioso: sarà bellissimo! Questa gioia ci fa liberi”.
Dobbiamo pregare la Madonna, perché portando Gesù ci dia la grazia della gioia, della libertà della gioia. Ci dia la grazia di lodare, di lodare con una preghiera di lode gratuita, di lode, perché Lui è degno di lode sempre. Pregare la Madonna e dirle come le dice la Chiesa: Veni, Precelsa Domina, Maria, tu nos visita, Signora, tu che sei tanto grande, visita noi e donaci la gioia!”.

Papa Francesco

Dall'Omelia nella Domus Sanctae Marthae, 31-05-2013

DAL VANGELO SECONDO LUCA 1, 26-38

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla

casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

COMMENTO



"Come avverrà questo?". Maria mi insegna che cosa non è la fede: non è capire e avere chiaro tutto prima di partire. Fede è lasciare agire Dio prima di me. Se metto lo scoglio della comprensione sono destinato alla contraddizione, perché Dio non potrà mai fare solo ciò che a me sembra giusto. Fede è dare il volano della mia esistenza a Dio; a lui dare l'assenso della mia intelligenza aprendo il cuore al fatto che Dio abbia diritto di fare cose con me. Signore, tu sei più grande di me: aiutami a mettermi ai piedi della tua potenza! Con fiducia e umiltà. Come Maria...



PREGHIERA

Tutto in me sia amore

Che la fede, sia l'Amore che crede.
Che la speranza, sia l'Amore che attende.
Che l'adorazione, sia l'Amore che si prostra.
Che la preghiera, sia l'Amore che t'incontra.
Che la fatica, sia l'Amore che lavora.
Che la mortificazione, sia l'Amore che s'immola.
Che soltanto il tuo Amore, o Dio, diriga i miei pensieri,
le mie parole e le mie opere.

Elena Guerra

OGGI MI
IMPEGNO

RICONOSCO QUALCHE SITUAZIONE CHE MI PREOCCUPA IN QUESTI GIORNI: ANZICHÉ LAMENTARMI E PROTESTARE, LA AFFIDO AL SIGNORE CHIEDENDOGLI DI MOSTRARMi QUALE OPPORTUNITÀ VI SIA SOTTO NASCOSTA.

22

LUNEDÌ

4.a di Avvento - S. Francesca Cabrini

IL MIO CUORE ESULTA NEL SIGNORE,
MIO SALVATORE

Liturgia: 1Sam 1,24-28; Cant. 1Sam 2,1,4-8; Lc 1,46-55

DAL PRIMO LIBRO DI SAMUELE 2,1.4-8

Il mio cuore esulta nel Signore,
la mia forza s'innalza grazie al mio Dio.
Si apre la mia bocca contro i miei nemici,
perché io gioisco per la tua salvezza.

L'arco dei forti s'è spezzato,
ma i deboli si sono rivestiti di vigore.
I sazi si sono venduti per un pane,
hanno smesso di farlo gli affamati.
La sterile ha partorito sette volte
e la ricca di figli è sfiorita.

Il Signore fa morire e fa vivere,
scendere agli inferi e risalire.
Il Signore rende povero e arricchisce,
abbassa ed esalta.

Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farli sedere con i nobili
e assegnare loro un trono di gloria.

COMMENTO



Mentre il cammino si mostra in tutta la sua ricchezza attraverso la Parola che illumina il quotidiano, il mio passo rischia di farsi lento e pesante... non è facile mantenere vivo l'entusiasmo ed avere fiducia in Lui, quando la vita di tutti i giorni ferma lo sguardo sulle difficoltà, i problemi, i rischi, i nemici. Non è facile in una società che sollecita l'orgoglio più che la fiducia. Piccoli segni però mostrano come ciò che abbiamo fatto fin qui doni gioia e pace: sono i segni della provvidenza di Dio che difende i deboli, spezza le armi dei forti e sostiene chi è nudo ed affamato... nulla manca a chi si abbandona fiducioso in Dio, come Maria.



PREGHIERA

Vieni Spirito Santo, scendi nel mio cuore, insegnami a benedire il Signore nella gioia e nella fatica. Donami la grazia di vedere con gli occhi del cuore la luce che ogni giorno il Signore mi dona. Vieni Spirito Santo, aiutami ad accogliere la tenerezza provvidente di mio Padre.

OGGI MI
IMPEGNO

CERCO DI VEDERE IL LATO
POSITIVO DI OGNI SITUAZIONE
CHE CAPITA OGGI NELLA MIA VITA

23

MARTEDÌ

4.a di Avvento - FERIA di Avvento - S. Giovanni da Kety (mf)

**LEVIAMO IL CAPO: È VICINA
LA NOSTRA SALVEZZA**

Liturgia: Mt 3,1-4.23-24; Sal 24; Lc 1,57-66

DAL VANGELO SECONDO LUCA 1,57-66

Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano

con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benediciendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.

**OGGI MI
IMPEGNO**

ZACCARIA SIGNIFICA "YHWH RICORDA",
RIPENSO A TUTTI QUEI MOMENTI IN CUI
MI SONO SENTITO RICORDATO DA DIO
E LI TRASFORMO IN PREGHIERA.

COMMENTO

Zaccaria era avanti con gli anni quando gli apparve l'angelo Gabriele ad annunciarci l'incredibile avvenimento della nascita di un figlio. Quest'uomo ormai rassegnato all'idea di non poter diventare padre davanti all'annuncio dubita. Questa sua incredulità come sappiamo viene punita rendendolo muto, ma non è una punizione come la intendiamo noi. Il suo è un mutismo che "parla", che lo interroga e che lo fa crescere. Zaccaria nel suo percorso di fede è come se tornasse bambino, deve re-imparare il "linguaggio della Fede". Inizia ad aprire gli occhi sui segni di novità che Dio sta mettendo nella sua vita, fa un processo di maturazione che lo porta ad una fede basata non più su un rapporto esclusivamente con la legge, ma ad una fede che diventa RELAZIONE, relazione con Dio.

**PREGHIERA**

Signore Gesù, donami la costanza nella preghiera
e fa che io mi affidi a Te sempre e con fede.

Donami un cuore umile perché io non pretenda
di guidare da solo la mia esistenza.

Donami la pazienza di aspettare e la consapevolezza che Tu,
nel tuo immenso amore, non mancherai di donarmi
ciò di cui ho davvero bisogno.

24

MERCOLEDÌ

4.a di Avvento - FERIA di Avvento - S. Adele

**CANTERÒ PER SEMPRE
L'AMORE DEL SIGNORE**

Liturgia: 2Sam 7,1-5.8b-12.14a.16; Sal 88; Lc 1,67-79



DAL VANGELO SECONDO LUCA 1,67-79

PREGHIERA LITURGICA



«Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo, come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza

timore, in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati.

Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace»

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Egli fu annunziato da tutti i profeti, la Vergine Madre l'attese e lo portò in grembo con ineffabile amore,

Giovanni proclamò la sua venuta e lo indicò presente nel mondo.

Lo stesso Signore, che ci invita a preparare il suo Natale ci trovi vigilanti nella preghiera, esultanti nella lode.



**OGGI MI
IMPEGNO**

OGGI VIVO CON PROFONDITÀ
E TREPIDAZIONE L'ATTESA
PREPARANDO IL CUORE
ED ANCHE ME

25

GIOVEDÌ

NATALE DEL SIGNORE (s)

**TUTTA LA TERRA HA VEDUTO
LA SALVEZZA DEL NOSTRO DIO**

Liturgia: Is 52,7-10; Sal 97; Eb 1,1-6; Gv 1,1-18

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI 1,9-14

Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.
Era nel mondo
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.
Venne fra i suoi,
e i suoi non lo hanno accolto.
A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,

i quali, non da sangue
né da volere di carne
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.
E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.

COMMENTO



Il Vangelo di oggi ci ricorda che oltre ad essere figli dei nostri genitori siamo figli di Dio. Anche se avessimo la sensazione di essere nati per caso, anche se non avessimo respirato amore a sufficienza, anche allora e soprattutto allora, dovremmo ricordare che un Padre ci ha generati nel suo amore, ci ha pensati, ci ha voluti, ci ha accolti e ci attende per aprirci al senso e alla gioia di vivere. Il Cristo, il Figlio Unigenito è nato, vissuto e morto "semplicemente" perché potessimo comprendere e vivere questo! Ascoltare la Parola che Egli ci rivolge apre a questo "potere", a questa grande possibilità: quella di scoprirci figli dell'Altissimo, di poter attingere al suo amore di Padre e di poter vivere, finalmente, nella gioia di saperci figli desiderati, amati, sostenuti fino all'ultimo respiro.



OGGI MI IMPEGNO

MI PROPONGO DI PREGARE IL PADRE
NOSTRO, MAGARI DURANTE LA MESSA,
CON PIÙ FORZA, CON PIÙ CONVINZIONE, E
DI RIPETERE LUNGO LA GIORNATA "SPIRITO
SANTO, DONAMI DI SENTIRMI FIGLIO/A".



PREGHIERA

Padre, tu mi conosci da sempre,
da sempre accompagni e sostieni la mia vita.
Ti ringrazio per la forza, il coraggio, la serenità
che vengono dal sapersi amati così.
Resta con me per sempre.

26

VENERDÌ

Ottava di Natale - S. STEFANO (f) - [P]

ALLE TUE MANI, SIGNORE,
AFFIDO IL MIO SPIRITO

Liturgia: At 6,8-10.12; 7,54-60; Sal 30; Mt 10,17-22

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI 55-60

Ma egli [Stefano], pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio e disse: «Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio». Allora, gridando a gran voce, si turarono gli orecchi e si scagliarono tutti insieme contro di lui, lo trascinarono fuori della

città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane, chiamato Saulo. E lapidavano Stefano, che pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce: «Signore, non imputare loro questo peccato». Detto questo, morì.

COMMENTO



Già non è scontato pregare per le persone che amiamo, ma pregare per i nostri avversari, per chi vuole il nostro male o addirittura la nostra morte, sembra qualcosa di impossibile. Ma Stefano ci riesce. Riesce sul punto di morte a perdonare e a pregare per i suoi assassini, riesce a dimostrare una fede e una bontà di spirito unici. E con il suo gesto di amore diventa il primo grande martire di Cristo.



PREGHIERA

Signore Gesù, fa che anche tra le persecuzioni, le lotte e le sfide cui oggi la Chiesa è sottoposta io sia testimone di fedeltà in te,

Fa che, sull'esempio di Stefano, possa annunciare al mondo che in mezzo alla morte persiste la vita, in mezzo alla menzogna la verità, in mezzo alle tenebre la luce.

Fa che chi cerca e soffre per la verità, possa, come Stefano, sentire la presenza e la vicinanza di Dio e del suo Spirito.

OGGI MI
IMPEGNO

OGGI PREGO ANCHE PER I MIEI "NEMICI", PER LE PERSONE CON CUI NON HO UN BUON RAPPORTO O CHE NON SONO RIUSCITO ANCORA A PERDONARE

27

SABATO

Ottava di Natale - S. GIOVANNI AP. (f)

GIOITE, GIUSTI, NEL SIGNORE

Liturgia: 1Gv 1,1-4; Sal 96; Gv 20,2-8

DALLA PRIMA LETTERA DI GIOVANNI 1,1-3

Figlioli miei, quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita - la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo

testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi -, quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi.

COMMENTO

La festa di oggi ci propone la figura di Giovanni, il discepolo amato di Gesù, un amico stretto, uno di fiducia, uno presente nei momenti più importanti della vita del Signore. È bello sapere che anche Gesù ha amato concretamente delle persone, è bello sapere che ha condiviso con loro tutto, ed è altrettanto bello sapere che Giovanni e tutti gli altri non hanno potuto tacere la bellezza e la grandezza di questa amicizia e l'hanno annunciata, l'hanno raccontata a tutti.

**OGGI MI IMPEGNO**

FACENDO RIFERIMENTO A UN MOMENTO
IMPORTANTE VISSUTO INSIEME,
SCRIVO AL MIO MIGLIORE AMICO
E TROVO UN MODO ORIGINALE
PER RINGRAZIARLO DI ESSERE
AL MIO FIANCO.

**PREGHIERA**

Signore Gesù oggi desidero pregare per i miei amici: tu sai molto bene cosa vuol dire amare delle persone, condividere tutto con loro...
insegnami come poter crescere nell'amore libero e vero.
Benedici e protegggi (nomi dei miei amici): dona loro pace e serenità.
Amen!

28

DOMENICA

Santa Famiglia (S) - Santi Innocenti (F)

SACRA FAMIGLIA

I miei occhi possono vedere la tua salvezza

IL SIGNORE**È FEDELE AL SUO PATTO**

Liturgia: Gen 15,1-6; 21,1-3 Sal 104; Eb 11,8.11-12.17-19; Lc 2,22-40

DAL VANGELO SECONDO LUCA 2,22-33

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore - come è scritto nella legge del Signore: Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore - e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe

visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: "Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele".

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui.

COMMENTO

È un giorno come tanti quello in cui il vecchio Simeone si reca al tempio, e come tante è la scena che vede: due genitori che presentano al Signore il loro maschio primogenito, com'è prescritto nella legge. Eppure, illuminato dallo Spirito Santo, in questa ferialità Simeone vede qualcosa di nuovo, vede ciò che aspettava da tanti anni: la venuta del Cristo, l'inizio della consolazione di Israele, gli albori della salvezza. Ora può andare, gli basta questo. In cuor suo sa e crede fermamente che Dio porterà a compimento l'opera di cui egli ha potuto vedere questo avvio semplice, umile, senza clamore. L'opera di Dio, la sua salvezza, la sua consolazione, si fanno presenti ogni giorno, in modo semplice e feriale, anche nella tua vita, anche per te. È solo questione di avere occhi per vedere e riconoscere l'amore di Dio che viene nel saluto di un amico, nello stupore di un incontro inatteso, nelle porte aperte di una chiesa che ti invita ad entrare e rendere lode a Dio. Credi tu questo?

**PREGHIERA**

Vieni Spirito di luce; donami un cuore semplice e occhi attenti perché anch'io, dentro la mia vita possa riconoscere la presenza del Signore che passa e mi dona speranza.

**OGGI MI IMPEGNO**

OGGI PRESTO ATTENZIONE ALLE PICCOLE COSE CHE RITENGO SCONTATE; RICONOSCONDO I GESTI E I MOMENTI IN CUI IL SUO AMORE SI FA CONCRETO PER ME.

01

GIOVEDÌ

MARIA Ss. MADRE DI DIO (s)

MADRE DI DIOLe opere di Dio si custodiscono
meditandole nel cuore**DIO ABBA PIETÀ DI NOI
E CI BENEDICA**

Liturgia: Nm 6,22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21

DAL VANGELO SECONDO LUCA 2,15-21

Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: "Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che

del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

COMMENTO

I pastori riferiscono a Maria "ciò che del bambino era stato detto loro". Degli angeli hanno rivolto loro la Parola per dire che era nato il Salvatore e loro, sollecitati da quella Parola avevano creduto ed erano venuti a vederlo e a benedirlo. Sono cose che Maria già dovrebbe sapere: anche lei ha ascoltato la Parola da un angelo! Eppure ha ancora bisogno di stare ad ascoltare, di custodire nell'intimo, di ringraziare assieme ai pastori. Perché altro è sapere che Dio può fare cose grandi, altro è sentirsi dire che è pronto a farle anche in te, altro ancora è trovarsi nel pieno della sua azione delicata, semplice e allo stesso tempo immensamente grande! Quante opere Dio ha compiuto e compie ogni giorno anche in noi, anche per noi; ma se non ci fermiamo, se non ci diamo il silenzio per custodirle nel cuore e benedire Dio, prima o poi le dimentichiamo e lasciamo che l'amore di Dio in noi si spenga. Anche noi, come Maria, abbiamo un aiuto: è quello delle nostre comunità e dalla fede di chi ci sta attorno.

**PREGHIERA**

Signore fa del mio cuore uno scrigno;
rendilo forte all'esterno,
perché io sappia reagire alle fatiche della vita,
rendilo accogliente e caldo all'interno,
perché io sappia custodire la tua presenza.

**OGGI MI
IMPEGNO**

OGGI SCELGO UN VERSETTO O UNA FRASE CHE
MI HA COLPITO, ME LA SCRIVO SU UN FOGLIETTO
E OGNI TANTO CI TORNO SU PER FARLA
DEPOSITARE BENE NEL CUORE E CUSTODIRLA
COME UN TESORO.

04

DOMENICA

2.a dopo Natale

BENEDETTO DIO

Padre del Signore nostro Gesù Cristo

**DIO ABBA PIETÀ DI NOI
E CI BENEDICA**

Liturgia: Sir 24,1-4.12-16; Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18

**DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO
AGLI EFESÌNI 1,3-6.15-18**

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. Perciò anch'io [Paolo], aven-

do avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi.

COMMENTO

La nascita di Gesù ci offre il grande dono di sentirci anche noi, tutti, figli. Questo è il dono grande che Dio Padre ha fatto a ciascuno nel "natale"! A tutti ha dato il "potere" di essere figli... Sì..., Sì proprio come Gesù!! Sentirci fratelli non è allora solo un'idea o una bella frase da cioccolatino ma è una realtà spirituale che coinvolge tutta la nostra vita concreta, le relazioni, le scelte quotidiane. Riconoscere questa novità in noi ci fa un po' girare la testa, così come viverlo davvero... ecco perché abbiamo tanto bisogno di celebrarlo continuamente per rinnovare in noi, e custodire, quello sguardo nuovo che Dio ci ha donato con questa nascita. La liturgia ci dona di poter gustare e pian piano vivere ogni giorno la bellezza dell'essere cristiani... cioè figli, uomini e donne nuove che possono guardare alla realtà con occhi rinnovati dall'amore che li ha profondamente raggiunti. Una bella novità e forse una sfida per questo nuovo anno!

**PREGHIERA**

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio...

(continua...)

**OGGI MI
IMPEGNO**

VIVO LA GIOIA DI SENTIRMI FIGLIO SOPRATTUTTO
NELLA LITURGIA CHE CELEBRO CON LA
COMUNITÀ.

06

MARTEDÌ

EPIFANIA DEL SIGNORE (s)

EPIFANIA

Dio si fa trovare attraverso la natura

**TI ADORERANNO, SIGNORE,
TUTTI I POPOLI DELLA TERRA**

Liturgia: Is 60,1-6; Sal 71; Ef 3,2-3.5-6; Mt 2,1-12

DAL VANGELO SECONDO MATTEO 2,1-6.9-11

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: "Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo". All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: "A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero

l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele".

Essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra.

COMMENTO

Ricordi? Ci è già capitato di riflettere assieme sul fatto che Dio non agisce nella nostra vita in modo eclatante, ma nella semplicità del quotidiano. Il racconto di Matteo ci ricorda che Dio, come ha fatto con i magi e poi con santi come Francesco d'Assisi, ci parla anche attraverso la natura: in questo caso attraverso una stella. Ma non finisce qui. Come Maria, come Giuseppe, come i pastori, come Simeone, così i magi hanno avuto bisogno che la Parola, quella del profeta Michea ascoltata a Gerusalemme dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, li aiutasse a leggere il segno della stella. Pensa se anche noi, se anche tu, grazie alla Parola che ti aiuta a leggere questi segni "naturali", potessi guardare il cielo, la bellezza sorprendente della natura e cogliervi il segno grande e stupendo della promessa di Dio per te, per noi e per tutti i popoli: promessa di una vita bella, piena, gioiosa, in compagnia del suo Figlio, vivente in eterno!

**PREGHIERA**

Signore ti ringrazio,
per il sole, la luna le stelle,
per i prati, i fiori, l'erba,
per i monti del mare i fiumi,
perché tutto mi parla del tuo amore per l'umanità.

**OGGI MI
IMPEGNO**

OGGI VOGLIO GUARDARE LA NATURA E IL MONDO CHE MI CIRCONDA CON OCCHI NUOVI; VOGLIO LASCIARMI STUPIRE E RIPETERMI CHE SONO ALTRETTANTI PRODIGI DI DIO E NON IL SEMPLICE FRUTTO DEL CASO.

11

DOMENICA

BATTESIMO DEL SIGNORE (f)

BATTESIMO

"Tu sei il figlio mio l'amato"

**ATINGEREMO CON GIOIA
ALLE SORGENTI DELLA SALVEZZA**

Liturgia: Is 55,1-11; Cant. Is 12,1-6; 1Gv 5,1-9; Mc 1,7-11

DAL VANGELO SECONDO MARCO 1,9-11

Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nazareth di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e

lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

COMMENTO



Il Signore Gesù si pone in fila con tutti gli uomini peccatori che nel segno dell'acqua vogliono essere perdonati da Dio per accogliere il suo Regno che viene. Anche Gesù condivide questa attesa, ed essa sfocia nella parola di Dio Padre che gli svela la sua identità: Figlio amato! Anche a me è necessario sentire queste parole, anch'io ho bisogno di sentire che non sono frutto del caso, ma figlio amato, in cui Dio pone il suo compiacimento. Anche se sbaglio spesso, il suo amore che mi ha scelto è più grande dei miei errori. Solo davanti a questo Amore che ogni giorno mi raggiunge, posso comprendere e raccontare con gioia, la mia storia e la mia identità.



PREGHIERA

Grazie, Signore

Grazie, Signore, per le benedizioni che spesso ho preso per scontate. Grazie per il tempo passato, costellato di progetti realizzati e di realtà incomplete. Grazie per il tempo presente, colorato dalle luci e dalle ombre che mi abitano dentro e da quelle che mi accompagnano dal di fuori. Grazie per il tempo futuro, che ancora non mi appartiene, ma che schiuderà i suoi orizzonti man mano che percorro con pazienza il mio oggi. Mantieni accesa in me, Signore la luce della speranza, approfondisci le radici della mia fede, allenami al sorriso quotidiano e aiutami a testimoniare quella forza che tutto può cambiare: l'amore per te e per gli altri. Amen
(Arnaldo Pangrazzi)



OGGI MI IMPEGNO

NEL CORSO DELLA GIORNATA RIPETO ED ASSAPORO PIÙ VOLTE, COME UNA LITANIA, LA FRASE: "IL MIO NOME..." TU SEI MIO FIGLIO, L'AMATO. IN TE HO POSTO IL MIO COMPIACIMENTO".

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Testi a cura del Centro di Pastorale Adolescenti e Giovani - Verona
Progetto grafico: zaniniadv.it
Stampa: lagraficatipolitografia.it
Consulenza e distribuzione: duecom.eu





**CENTRO DI PASTORALE
ADOLESCENTI E GIOVANI "CASA SERENA"**

Via Mirandola, 63 - 37026 Settimo di Pescantina - VR
Tel/fax 045 6767556 - skype: cpg.vr
adolescenti@giovaniverona.it
giovani@giovaniverona.it

www.giovaniverona.it

